# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 | Roma — Lunedì 11 Giugno | Numero 136

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari. . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

***Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35***
***Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.***

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

**Sua Maestà il Re**, con decreto del 10 giugno 1900, ha nominato S. E. il cav. avv. GIUSEPPE SARACCO a Presidente del Senato del Regno, per la 1ª Sessione della XXIª Legislatura.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### AVVISO

I signori Deputati sono pregati di radunarsi venerdì, 15 giugno, alle ore 15, nella *Sala delle riunioni* al primo piano del palazzo di Montecitorio, per assistere alla estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della Seduta Reale che avrà luogo il 16 giugno nell'Aula del Senato, per l'apertura della 1ª Sessione della XXI Legislatura del Parlamento.

Roma, addì 11 giugno 1900.

*I Questori*
GIORDANO-APOSTOLI.
BORSARELLI DI RIFREDDO.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero 198 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato P;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali Ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di

Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

**Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'Elenco controfirmato dai nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.**

Art. 2.

**In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali Ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1900, la complessiva rendita di lire quattromilatrecentododici e centesimi venticinque (L. 4312,25) agli Enti morali Ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.**

Sono definitivamente accertate in lire trentaquattromilacentodieci e centesimi settanta (L. 34,110,70) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1899, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso Elenco.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 6 maggio 1900.

UMBERTO.

CARMINE.
BONASI

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

---

*Il Numero* **199** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 agosto 1895, n. 481, che consolida a vantaggio dello Stato i canoni di abbonamento del dazio consumo, per il decennio 1896-1905;

Veduto l'articolo 77 del testo unico di legge 15 aprile 1897, n. 161, che attribuisce ad una Commissione centrale l'incarico di rivedere e di dichiarare esecutivi i canoni del dazio consumo assegnati ai Comuni del Regno per il quinquennio 1901-1905;

**Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;**

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La Commissione centrale, di cui all'articolo 77 della summentovata legge, è costituita nel modo seguente:

PRESIDENTE

Guala comm. avv. Carlo, consigliere di Stato.

MEMBRI

Ianigro comm. avv. Gio. Battista, consigliere di Corte di Cassazione;

Martuscelli comm. avv. Enrico, consigliere della Corte dei Conti;

Il direttore o vice direttore generale delle Gabelle;

Raimoldi cav. avv. Arnaldo, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno.

SEGRETARIO

Rossi cav. dott. Francesco, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1900.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI

---

*Il Numero* **200** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio Superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. nave *Cavour* è radiata dal quadro del R. naviglio.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 17 maggio 1900.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

*Il Numero 201 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduti la legge sul Credito Fondiario del 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3ª), ed il Regolamento per l'esecuzione di essa, approvato col R. decreto del 1° febbraio 1891, n. 66;

Veduto lo Statuto della Società anonima denominata « Istituto Italiano di Credito Fondiario », approvato col R. decreto 6 maggio 1891, n. 222;

Veduta la deliberazione presa dall'assemblea dei soci della predetta Società nell'adunanza del 24 febbraio 1900, relativa alla modificazione degli articoli 13 e 15 dello Statuto precitato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Allo Statuto della Società anonima denominata « Istituto Italiano di Credito Fondiario », approvato col R. decreto 6 maggio 1891, n. 222, sono apportate le modificazioni seguenti:

*a)* All'articolo 13 è sostituito il seguente:

« Art. 13. — Le azioni non pagate per intero saranno rappresentate da certificati nominativi provvisori, e, dopo liberate di tutti i versamenti, saranno convertite al portatore secondo le norme di legge.

« Le azioni al portatore potranno, a richiesta, essere convertite in azioni nominative e viceversa, contro rimborso delle spese ».

*b)* All'articolo 15 è sostituito il seguente:

« Art. 15. — Le cartelle fondiarie sono staccate da un registro a matrice, con indicazione del processo verbale di creazione di esse per somme corrispondenti a mutui fatti, a senso dell'articolo 7 della legge 17 luglio 1890.

« Le cartelle saranno distinte secondo il diverso saggio d'interesse e secondo che saranno esigibili in valuta legale o in oro.

« Potranno essere emesse per serie e saranno al portatore o nominative; quelle nominative potranno avere le cedole pagabili al portatore.

« Le cartelle nominative potranno essere convertite al portatore e viceversa contro rimborso delle spese ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 maggio 1900.

UMBERTO.

SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

---

*Il Numero 202 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 36 del testo unico delle leggi sul Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, approvato con Nostro decreto del 30 dicembre 1894, n. 597, il quale prescrive l'istituzione d'una Commissione tecnica per sopraintendere alla gestione economica e finanziaria di quell'Azienda;

Visto l'articolo 24 della legge 14 luglio 1898, n. 335, relativa all'istituzione d'una Cassa pensioni per i medici condotti, col quale pure si prescrive la costituzione d'una Commissione tecnica, estesa però a tutti gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Ritenuto che per coordinare le disposizioni suddette sia conveniente comporre la Commissione tecnica in guisa che vi siano rappresentati i varî Ministeri direttamente o indirettamente interessati nella gestione degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Sono chiamati a far parte della Commissione tecnica per gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti, i signori:

Ricotti S. E. cav. Cesare, senatore del Regno, *Presidente*;

Blaserna comm. prof. Pietro, senatore del Regno, *Membro*;

Rubini ing. Giulio, deputato al Parlamento, *id.*;

Saporito barone Vincenzo, deputato al Parlamento, *id.*;

Mancioli comm. Vincenzo, direttore generale del Debito Pubblico, *id.*;

Medolaghi comm. Salvatore, ispettore generale della Cassa dei depositi e prestiti, *id.*;

Rainaldi cav. ing. Filippo, direttore capo di Divisione presso la Cassa dei depositi e prestiti, *id.*;

Agostini prof. cav. Gian Jacopo, ispettore presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, *id.*;

Quaglia cav. Agapito, direttore capo della Ragioneria del Ministero dell'Interno, *Membro*;

Magaldi comm. Vincenzo, direttore capo di divisione presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, *id.*;

Paretti cav. dott. Orazio, ispettore degli Istituti di previdenza presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, *id.*;

Bosco cav. Augusto, capo dell'Ufficio di Statistica giudiziaria nella Direzione generale della Statistica, *id.*;

Gerardi cav. Omero, ingegnere del Genio civile, *id.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

---

**Relazione** *a* **S. M. il Re,** *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 31 maggio 1900, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» della somma di L. 5,000, in aumento al capitolo 19 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1899-1900.*

SIRE!

Col R. decreto 22 aprile 1900, n. 157, piacque alla Maestà Vostra di autorizzare una prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste» di L. 10,000 a favore del capitolo delle spese casuali del Ministero dell'Interno, la cui dotazione, per eccezionali necessità di servizio presentatesi nei primi mesi del corrente esercizio finanziario, non offriva più sufficiente margine per soddisfare ad urgenti impegni.

Esauritasi ora l'accennata somma, e non essendosi potuto, per le vicende parlamentari, presentare un disegno di legge già predisposto, col quale chiedevasi di stornare a favore del capitolo suddetto alcune somme da altri capitoli del bilancio del Ministero dell'Interno, sorge la necessità di portare al capitolo stesso un nuovo supplemento per far fronte ad impegni che non sarebbe possibile di dilazionare.

E poichè il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di nuovamente ricorrere, in tale contingenza, al fondo di riserva per le «spese impreviste», il riferente si onora di sottoporre all'Augusta sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto, col quale viene autorizzata una prelevazione dal detto fondo di L. 5,000 in aumento al capitolo n. 19 « Spese casuali » del bilancio del Ministero dell'Interno.

*Il Numero* 203 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 976,545, rimane disponibile la somma di L. 23,455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900, è autorizzata una 38ª prelevazione nella somma di lire cinquemila (L. 5,000), in aumento al capitolo n. 19 « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

---

*Il Numero* 204 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione telefonica conclusa fra l'Italia e la Francia il 16 luglio 1899, e le cui ratifiche furono scambiate a Roma l'11 maggio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1900.

**UMBERTO.**

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONASI.

## CONVENZIONE *pel servizio telefonico fra l'Italia e la Francia*

16 luglio 1899

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la République Française, désirant établir des règles pour le raccordement et l'exploitation des lignes téléphoniques entre les deux pays, ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Son Excellence le marquis Emilio Visconti-Venosta, Sénateur du Royaume, Son Ministre des affaires étrangères, etc. etc.,

Son Excellence le marquis Antonino di San Giuliano, Député au Parlement national, Son Ministre des postes et des télégraphes, etc. etc., et

LE PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

M. Camille Barrère, Son Ambassadeur près de Sa Majesté le Roi d'Italie, etc. etc.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

La correspondance téléphonique entre la France et l'Italie est exploitée exclusivement par les deux Administrations télégraphiques des deux pays.

Elle est effectuée au moyen de fils conducteurs dont le diamétre, la conductibilité et l'isolement sont en rapport avec les conditions dans lesquelles la correspondance doit s'effectuer.

Ces fils sont disposés de façon à éviter les effets d'induction, dans la mesure la plus large possible.

Chacune des deux Administrations fait exécuter à ses frais, sur son propre territoire, les travaux d'établissement et d'entretien des lignes téléphoniques.

Les communications téléphoniques peuvent être originaires ou à destination des postes publics et des postes d'abonnés.

Art. 2.

A moins de décision contraire prise d'un commun accord par les Administrations interessées, le circuits spécialement constitués en vue de la correspondance téléphonique sont exclusivement affectés à ce service.

Les Administrations peuvent, également après accord, utiliser des fils télégraphiques pour l'échange des communications téléphoniques.

Art. 3.

L'unité admise, tant pour la perception des taxes que pour la durée des communications, est la conversation de trois minutes.

Art. 4.

Les communications d'Etat jouissent de la priorité attribuée aux télégrammes d'Etat par l'article 5 de la convention internationale de St-Pétersbourg du 10/22 juillet 1875.

Art. 5.

La taxe est acquittée par la personne qui demande la communication. Elle est formée du total des taxes élémentaires fixées comme il suit, par conversation de trois minutes:

En France: A un franc cinquante centimes (fr. 1,50) pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques des Départements désignés ci-après:

Ain, Ardèche, Basses-Alpes, Hautes-Alpes, Alpes Maritimes, Bouches-du-Rhône, Doubs, [Drôme, Isère, Jura, Loire, Rhône, Haute Saône (y compris le territoire de Belfort), Saône-et-Loire, Savoie, Haute Savoie, Var et Vaucluse. — (1[re] zône) —

Toutefois, cette taxe est reduite à soixante-quinze centimes (fr. 0,75) pour toute communication échangée entre un centre téléphonique français et un centre téléphonique italien, par l'intermédiaire de lignes ou sections de ligne dont la longueur totale réelle n'excède pas 100 kilomètres.

A deux francs (frs. 2), pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques des Départements désignés ci-après:

Aisne, Allier, Ardennes, Ariège, Aube, Aude, Aveyron, Cantal, Cher, Corrèse, Côte d'Or, Creuse, Dordogne, Eure-et-Loir, Gard, Haute Garonne, Gers, Hérault, Indre-et-Loire, Loir-et-Cher, Loiret, Haute Loire, Lot, Lot-et-Garonne, Lozère, Marne, Haute Marne, Meuse, Meurthe-et-Moselle, Nievre, Puy-de-Dôme, Pyrénées Orientales, Seine, Seine-et-Marne, Seine-et-Oise, Tarn, Tarn-et-Garonne, Haute Vienne, Vosges et Yonne. — (2[me] zône) —

A trois francs (frs. 3), pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques des Départements non compris dans les deux premières zônes. — (3[me] zône) —

En Italie: A un franc cinquante centimes (fr. 1,50) pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques des Provinces de Turin, Cuneo, Port-Maurice, Gênes, Alexandrie, Novare, Pavie, Milan, Côme, Bergame, Plaisance, Sondrio, Brescia, Cremone, Parme et Masse. — (1[re] zône) —

Toutefois cette taxe est réduite à soixante-quinze centimes (fr. 0,75) pour toute communication échangée entre un centre téléphonique italien et un centre téléphonique français, par l'intermédiaire de lignes ou sections de ligne dont la longueur totale réelle n'excède pas 100 kilomètres.

A deux francs (frs. 2), pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques des Provinces de Vérone, Mantoue, Vicence, Bellune, Venise, Udine, Trévise, Padoue, Rovigo, Ferrare, Reggio, Modène, Bologne, Ravenne, Forlì, Florence, Livourne, Lucque, Pise, Sienne, Grosseto, Arezzo, Pérouse, Ancone, Macerata, Ascoli, Teramo, Pesaro, Rome et Aquila. — (2[me] zône) —

A trois francs (frs. 3), pour les communications originaires ou à destination des centres téléphoniques non compris dans les deux premières zônes. — (3[me] zône) —

Les Administrations pourront, de commun accord, modifier les taxes élémentaires et les réduire pendant les heures de nuit.

Art. 6.

Les Administrations intéressées déterminent, d'un commun ac-

cord, l'affectation de chacun des circuits par lesquels peuvent s'établir les rélations internationales, les villes admises à la correspondance et les heures entre lesquelles les rélations sont autorisées.

Art. 7.

Après accord entre les Administrations intéressées, un régime d'abonnements à heures fixes pendant la nuit pourra être établi entre l'Italie et la France.

Art. 8.

Les Administrations désignent, d'un commun accord, les circuits à affecter, le cas échéant, aux correspondances d'abonnement, ainsi que les heures entre lesquelles ce régime est admis.

Art. 9.

La part de la taxe afférente au parcours sur son territoire est acquise à chaque Administration d'après les bases indiquées à l'art. 5.

Les recettes provenant du service téléphonique font, de la part de chaque Administration, l'objet d'un compte spécial indépendant du compte des recettes télégraphiques.

Art. 10.

Après accord, des relations peuvent s'ouvrir avec des pays voisins, en transit par les réseaux téléphoniques des Administrations contractantes.

Art. 11.

En vertu de l'art. 8 de la convention internationale de St-Pétersbourg, chacune des Parties contractantes se réserve de suspendre totalement ou partiellement le service téléphonique, sans être tenue à aucune indemnité.

Art. 12.

Les Administrations contractantes ne sont soumises à aucune responsabilité à raison du service de la correspondance privée par voie téléphonique.

Art. 13.

Les dispositions de la présente convention seront complétées par un règlement de service, qui sera arrêté et pourra ensuite être modifié d'un commun accord entre les Administrations intéressées.

Art. 14.

La présente convention sera mise en exécution à la date qui sera fixée par les Administrations contractantes. Elle restera en vigueur pendant un an après que la dénonciation en aura été faite par l'une ou l'autre des Administrations intéressées.

En foi de quoi, les plénipotentiaires respectifs ont signé la présente convention et y ont apposé leurs cachets.

Fait, en double exemplaire, à Rome, le seize juillet mil huit cent quatre-vingt-dix-neuf.

(*L. S.*) C. Barrère.

(*L. S.*) Visconti-Venosta.
(*L. S.*) San Giuliano.

## MINISTERO DELL' INTERNO

Ispettorato Generale della Sanità Pubblica

Con R. decreto del 3 giugno 1900:

Soncini nob. ing. Giovanni, nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Brescia, pel triennio 1899-1901.

## MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 654,639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di *Incandela Lina* di Francesco, nubile, domiciliata in Trapani – libera –, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Candela Bartolomea* di Francesco, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 845,121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di *Orfanelli* Teresa fu Domenico, nubile, domiciliata in Palermo – libera –, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Orfanello* Teresa, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 912,200 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Martoia *Antonio*, Stefano e *Maria*, del vivente Angelo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Villarfocchiardo (Torino) – con avvertenza –, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martoia *Giuseppe Antonio Ernesto*, Stefano ed *Elisabetta*, del vivente Angelo, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 820,227 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Priotto Giovanni Battista fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di sua madre Falco Giovanna, vedova di Priotto Giuseppe, domiciliato in Buriasco (Torino);
2. N. 823,725, id. id., L. 50;
3. N. 859,177 Priotto Battista fu Giuseppe, domiciliato in Pinerolo (Torino) L. 60;
4. N. 960,280, id. id., minore sotto la patria potestà della madre Falco Giovanna vedova Priotto, domiciliato in Vigone (Torino) L. 25, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Priotti Giorgio Giovanni Battista* fu Giuseppe, ecc., (il resto come sopra) vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 937,921 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 540, al nome di Levi-Mortera Gilda, *Emanuele*, Elvira, Reggina e Gioacchino fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Levi Fortunata, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi-Mortera Gilda, *Neno*, Elvira, Reggina e Gioacchino ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,011,809 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Staricco *Gabriella* Maria di Bernardo, nubile, domiciliata in Borgio (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Staricco *Maria* Gabriella di Bernardo ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè NN. 723,232 e 724,335 d'iscrizione sui registri di questa Direzione Generale, rispettivamente per L. 25 e 70, al nome di Annunziato Luigi di Domenico e Annunziato Teresa, Carmela e *Fortunata* di Domenico, minori, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Annunziata Luigi di Domenico e Annunziata Teresa, Carmela e *Fortunato*, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 maggio 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Dalla Prefettura di Catanzaro, per conto della Congregazione di Carità di Squillace, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta Mod. 241, N. 75 (coi NN. 311 di protocollo e 142 di posizione), rilasciata dall'Intendenza di Finanza di detta città, per ricevuta di un Certificato 3 % della rendita di L. 15, e di altri tre Certificati 5 % della rendita di L. 425, intestati a diversi Enti amministrati dalla Congregazione medesima, e presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 %.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non vengano notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al funzionario delegato dal Prefetto di Catanzaro i titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, il 31 maggio 1900.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 11 giugno, a lire 106.31.**

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 17 giugno 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,15.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

*Divisione Industria e Commercio*

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).**

*9 giugno 1900.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 101,08 7/8 | 99,08 7/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 110,05 5/8 | 103,93 1/8 |
| | 4 % *netto* | 100,64 1/2 | 93,64 1/2 |
| | 3 % *lordo* | 61,44 1/8 | 60,24 1/8 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*CONCORSO*
*a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali.*

In esecuzione del Regolamento 18 dicembre 1898, è aperto il concorso per il conferimento di posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali qui sotto indicati:

Convitto Nazionale di Aquila: un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Arezzo: un posto gratuito ed uno semigratuito.
Convitto Nazionale di Avellino: cinque posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Bari: sette posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Cagliari: due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Catanzaro: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Cividale: un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Correggio: due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Cosenza: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Genova: un posto gratuito.
Convitto Nazionale di Lecce: cinque posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Lucca (1): tre posti gratuiti ed otto semigratuiti.
Convitto Nazionale di Lucera: un posto semigratuito.
Convitto Nazionale di Maddaloni: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Milano: due posti gratuiti e tre semigratuiti.
Convitto Nazionale di Monteleone: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Napoli: dieci posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Novara: due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Palermo: quattro posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Parma: due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Potenza: tre posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Reggio Calabria: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Salerno: quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Sassari: due posti gratuiti.
Convitto Nazionale di Sondrio: due posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Teramo: cinque posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Tivoli: quattro posti semigratuiti.
Convitto Nazionale di Torino: un posto gratuito governativo e due posti semigratuiti del Convitto.
Convitto Nazionale di Venezia: sette posti gratuiti e nove semigratuiti.

I posti saranno conferiti, per esame di concorso, a giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studî elementari, e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre venturo.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se non abbia superato, nella sessione ordinaria, gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al rettore del Convitto:

*a*) un'istanza scritta di sua mano nella quale sia anche detto in quale scuola e in quale classe abbia fatto gli studî;

*b*) la fede di nascita;

*c*) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

*d*) un certificato di moralità rilasciato dal Capo dell'Istituto da cui proviene;

*e*) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dalla gara e con la perdita del posto quando questo già sia stato conferito.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino; per gli alunni delle scuole e degli istituti tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

I documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi entro i seguenti termini:

Per il Convitto di Lucera, non più tardi del 20 giugno.
Per il Convitto di Torino, non più tardi del 24 giugno.
Per i Convitti di Novara e di Venezia, non più tardi del 25 giugno.
Per il Convitto di Lecce, non più tardi del 28 giugno.
Per i Convitti di Aquila, Cagliari, Catanzaro, Cividale, Correggio, Cosenza, Maddaloni, Milano, Monteleone, Napoli, Palermo, Parma, Salerno, Sassari, Sondrio e Tivoli, non più tardi del 30 giugno.
Per il Convitto di Bari, entro il 2 luglio.
Per il Convitto di Avellino, entro l'8 luglio.
Per i Convitti di Genova, Potenza e Teramo, entro il 10 luglio.
Per il Convitto di Lucca, entro il 15 luglio.
Per il Convitto di Arezzo, entro il 16 luglio.
Per il Convitto di Reggio Calabria, entro il 20 luglio.

Roma, li 4 giugno 1900.

*Il Direttore Generale*
TORRACA.

2

(1) Ai posti del Convitto Nazionale di Lucca possono concorrere i giovani di famiglie civili aventi domicilio e residenza nella provincia da un tempo non minore di 10 anni continui.

# PARTE NON UFFICIALE

## R. ACCADEMIA DEI LINCEI

### La Seduta Reale

Ieri, nella splendida sala delle adunanze generali della R. Accademia de' Lincei, si tenne l'annuale seduta di chiusura per le vacanze estive, con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Accompagnavano le LL. MM., il presidente del Consiglio, on. Pelloux, il presidente del Senato, on. Saracco, il sindaco, Don Prospero Colonna, il prefetto, comm. Colmayer; erano a riceverle il senatore Messedaglia, il senatore Blaserna, il senatore Cannizzaro, il prof. Luciani. Gli accademici erano al completo: notata l'accademica Donna Ersilia Caetani-Lovatelli.

Un pubblico elegantissimo gremiva il fondo del maestoso salone.

Il senatore Messedaglia si alza e, dopo aver salutato cortesemente le LL. MM., annuncia aperta la Seduta Reale.

Il senatore Messedaglia quindi, dopo aver ricordato affettuosamente il compianto presidente prof. senatore Beltrami, constata ed enumera i progressi ed i lavori dell'Accademia.

I lavori entrati a far parte dei Rendiconti delle sedute sono stati nel presente anno 147; gli Istituti scientifici esteri e nazionali coi quali l'Accademia è in corrispondenza sono 500. Il senatore Messedaglia fa notare l'importanza del proseguimento delle pubblicazioni iniziate dall'Accademia, ossia del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci e della *Forma Urbis*, la pianta di Roma antica, così avvantaggiata dalle ultime felici scoperte.

Il Messedaglia termina la sua relazione ricordando i lutti dell'Accademia fra i soci nazionali e stranieri.

Fa leggere poi ai rispettivi segretari delle Facoltà la distribuzione dei premî Reali e Ministeriali così divisa:

Premio Reale per l'archeologia (L. 10,000) prof. Paolo Orsi del Museo di Siracusa.

Premio Reale per la mineralogia e geologia (L. 10,000) diviso fra i professori Spezia di Torino e De Lorenzo di Napoli.

Premio Reale per la fisiologia (L. 10,000) prof. Fano dell'Istituto di Firenze.

Coi residui di premî precedenti avendo accumulate L. 5000, ne è stato formato un premio per la filosofia diviso fra i professori De Sarlo e Valisco.

Premio Ministeriale di L. 3400 per la fisica e chimica diviso fra i professori Barbino, Bonaccini e Malagoli.

Premio Ministeriale di L. 3400 per le scienze filologiche diviso per L. 800 al prof. Giuseppe Vacchelli; L. 600 al prof. Antonio Teneroni; L. 600 al prof. Fusari; L. 3000 fra i professori Giuseppe Rua, Giuseppe Fisco, Angelo Balsano e Giovanni Negri.

Quindi il senatore Cremona ha fatto una splendida commemorazione del compianto presidente senatore Beltrami, che è il terzo presidente, dopo Quintino Sella e Brioschi, di cui l'Accademia deve piangere la perdita.

Il senatore Cremona fa un'accurata biografia del Beltrami, facendo risaltare la lotta per la vita che egli dovette sostenere nella sua gioventù e l'amore immenso che nutrì verso la madre, tuttora vivente.

Esaurita la parte biografica, il senatore Cremona si dilunga a parlare dei grandi meriti scientifici del Beltrami, segnalando e spiegando tutte le sue scoperte e le sue importantissime opere sulla matematica pura.

Conchiude con nobilissime ed affettuose parole alla memoria del defunto, commovendo gli astanti e riscuotendo applausi.

E siamo al discorso accademico, letto dall'on. Colombo, sui progressi dell'elettrotecnica.

L'on. Colombo comincia col ricordare lo splendido discorso, che, or sono cinque anni, Galileo Ferraris fece in presenza delle LL. MM., sulle applicazioni dell'elettrotecnica. Si fece quindi subito a parlare dell'opera del Pacinotti e ad enumerare le prime applicazioni che si ebbero in Italia, le quali furono: nel 1883 a Milano e nel 1886 a Roma a piazza de' Cerchi.

Notò lo sviluppo enorme compiuto in soli 30 anni in Italia nelle industrie e nelle applicazioni scientifiche fino alla scoperta di Marconi ed al proseguimento di questa del Guarini. Così in questo breve periodo nasce, cresce, si sviluppa meravigliosamente e si fa gigante l'elettrotecnica dalla quale noi Italiani principalmente dobbiamo attendere il nostro avvenire.

Poichè se fino ad ora abbiamo in Italia 2 milioni di lampade incandescenti e 12 mila con elettricità ad acqua e 13 città hanno tramvie con uno sviluppo di 600 chilometri, pensando che la forza elettrica dell'Italia è di 3 milioni di cavalli, di cui solo 300 mila sono stati adoperati, potremo facilmente convenire che non è lontano il tempo in cui ci libereremo dal tributo del carbone inglese. Tanto più che sono prossime due grandi applicazioni con le forze attinte dal Ticino e dall'Adda ed entro il 1900 la forza motrice elettrica si accrescerà di altri 80 o 100 mila cavalli.

Non dobbiamo adunque preoccuparci della concorrenza internazionale per la forza, il calore o la luce: abbiamo abbastanza polvere da sparare.

L'on. Colombo, dopo aver accennato quindi ai problemi avvenire dell'elettricità, chiude il suo splendido discorso dicendo che il secolo che ha reso così splendidi tributi alla memoria di Volta, lo ha doppiamente onorato con le scoperte di Ferraris, Marconi e Guarini, ed al paese che vide nascere l'inventore dell'elettricità è, per questa, riservato, senza dubbio, un avvenire sicuro e potente.

Lo splendido discorso dell'on. Colombo fu salutato da vivi applausi.

Il senatore Messedaglia dichiarò quindi sciolta la seduta, ed i Sovrani scesero a rallegrarsi cogli oratori e si trattennero cogli accademici e specialmente e a lungo con l'on. Colombo.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

### Adunanza del 31 maggio 1900

*Presidenza del comm.* Giovanni Celoria, *presidente*.

Apresi la seduta alle ore 13.

Approvato il verbale dell'adunanza precedente, e presentate le pubblicazioni ricevute in omaggio, il presidente pronunzia le seguenti parole:

« Con dolore annunzio la morte del professore Alessio Lemoigne, nostro socio corrispondente fin dal 1870. Fu per molti anni fra i più assidui alle nostre riunioni, e i volumi dei nostri Rendiconti portano di lui Note molteplici e di vario argomento.

« Affermò nell'anatomia e nella fisiologia il suo alto valore; nella zootecnica, e come scienziato e come insegnante, lasciò un'orma che non sarà così presto cancellata. Scrittore e parlatore geniale, contribuì efficacemente a rendere popolari cognizioni e metodi che molto giovarono fra noi al progresso dell'agricoltura. Io sono certo di essere interprete dei sentimenti dell'Istituto rimpiangendo oggi la perdita dell'uomo insigne ».

Il S. C. prof. Benedetto Corti, del R. Collegio di Gorla Minore, legge una sua Nota: *Sulle diatomee dei laghi della Brianza e del Segrino*, traendo argomento per provare l'origine di quei laghi dovuta all'azione erosiva del ghiacciaio abduano sopra le marne variegate della creta media.

Il M. E. prof. Contardo Ferrini legge alcune sue *Osservazioni sulla responsabilità dell'erede onerato di un legato per damnationem di una res certa*. L'autore considera anzitutto la responsabilità dell'erede di fronte al deperimento della *res certa* legata e (in conformità alle regole della stipulazione) crede che egli ne debba rispondere solo quando versi in « culpa in faciendo ».

Nell'ipotesi che la « res legata » non « compareat », come pure in altre ipotesi analoghe, non si può affatto pretendere che da questo tipo di legato derivi un obbligo *ad faciendum*. Esclude poi che l'erede possa essere tenuto pei semplici deterioramenti di fatto della *rès legata* (salva, ove ne occorrano gli estremi, l'azione di dolo).

Il S. C. Achille Ratti, *riferendosi al secondo centenario della morte di Carlo M. Maggi*, legge una breve Nota sopra alcune di lui poesie inedite occorsegli in due manoscritti romani, uno dei quali potè essere acquistato per la Biblioteca Ambrosiana, l'altro appartiene alla Biblioteca Barberini. Il primo contiene, fra molti altri già editi, tre soli componimenti del Maggi inediti, ma è autografo.

Il secondo non è autografo, ma presenta ben ventidue poesie di vario metro inedite, a quanto pare, contenute in altri manoscritti Maggiani. Un codice Sessoriano della Biblioteca Vittorio Emanuele favorirebbe l'opinione della esistenza del personaggio di Meneghino molto tempo avanti il Maggi.

Terminate le letture, l'Istituto passa alla trattazione di affari interni; quindi viene sciolta l'adunanza alle ore 14.30.

# DIARIO ESTERO

Fu fatto cenno brevemente per telegrafo di un discorso pronunciato a Glascow da uno dei capi dell'opposizione, sir A. Campbell-Bannerman. Questi attribuì i successi riportati nell'Africa del sud ai contribuenti ed ai soldati inglesi e non al Governo inglese.

Esso attaccò vivamente il sig. Chamberlain, il quale ha riconosciuto che il Governo s'era ingannato per ciò che riguarda il valore e gli armamenti dei Boeri, che erano noti a tutto il mondo. Che pensare di un uomo di Stato che commette errori siffatti in una questione così importante?

Il Governo ha permesso che la guerra si accenda; incombe a lui ora di liquidare la situazione. L'Opposizione si contenterà di essere spettatrice e di criticare. I due Stati conquistati devono, in un modo o nell'altro, diventare Stati dell'Impero britannico.

« Non bisogna agire precipitosamente — concluse il sig. Bannerman — nelsistemare gli affari dell'Africa del sud. La occupazione militare dovrà durare un tempo considerevole e, perchè una sistemazione sia durevole e vantaggiosa, bisogna che sia basata sul calmo giudizio dei nostri concittadini del Capo, siano essi Inglesi od Olandesi.

« Gli Stati conquistati devono appartenere all'Impero. Noi dobbiamo, dopo aver dato la sicurezza all'Impero britannico, cercare di provocare la conciliazione e concedere loro, al più presto possibile, i diritti di autonomia che godono le altre Colonie. Una indipendenza mutilata sarebbe senza valore; sarebbe un giuoco di parole; ma vale meglio l'indipendenza, limitata, che un Governo di colonia della Corona, come quello al quale ha alluso il sig. Chamberlain ».

***

Un corrispondente del *Daily Express* di Londra, riferisce al suo giornale il tenore d'una conversazione da lui avuta col presidente Krüger e col ministro Reitz in un vagone ferroviario, mentre si recava a Mahacsdorp.

Krüger dichiarò che l'occupazione non significa la fine della guerra. I *burghers* sono fermamente risoluti a combattere fino agli estremi. Essi non si arrenderanno, fino a tanto che nel Transwaal vi saranno 500 dei loro con le armi in pugno. Il nemico ha invaso il nostro paese - disse Krüger - ma non lo ha conquistato.

« Il Governo nostro funziona tuttora. Non è vero ch'io abbia preso per me 2 milioni in oro. Tutto l'oro di cui io posso disporre è riservato ai bisogni dello Stato. Non ho neppure l'intenzione attribuitami di rifugiarmi a bordo di una nave da guerra olandese stazionata all'altezza di Lourenço Marquez. Io non lascierò il paese. La vera, terribile lotta incomincerà appena adesso, e temo che si spargerà ancora molto sangue; ma la colpa ricade tutta sul Governo britannico ».

Il Segretario di Stato, sig. Reitz, a sua volta, dichiarò che la guerra d'imboscate si estenderà su d'un territorio immenso; che i Boeri, probabilmente, per intanto, si ritireranno a Lydenburg, dove all'occorrenza potranno resistere per molti mesi.

***

Sull'azione delle Potenze nell'Estremo Oriente, si telegrafa da Berlino, 9 giugno:

Da parte competente la situazione in China non è considerata come eccessivamente pericolosa. È fuori di dubbio che, con un'azione collettiva militare e politica delle Potenze, si potrebbe porre fine molto presto alle gravi condizioni dell'Impero celeste. Anzi un'azione simile sarebbe imminente, e tutte le Potenze vi parteciperebbero nelle stesse proporzioni. I particolari di questa azione verranno stabiliti, di comune accordo, dai comandanti delle squadre europee.

La Germania è decisa di prender parte a tutti i passi diplomatici e militari che le altre Potenze saranno per intraprendere. Del resto, la Germania rimane piuttosto calma ed indifferente spettatrice degli avvenimenti, avendo essa rinunziato ad ogni velleità di imporre la propria influenza nel nord della China ed essendo determinata di difendere soltanto la sua piccola colonia a Tientsin.

Nella sfera degl'interessi della Germania a Sciantung regna tranquillità perfetta, sebbene il movimento dei *boxers* si sia manifestato originariamente proprio ai confini di quella provincia.

***

Secondo un telegramma da Washington, il Segretario di Stato, sig. Hay, ha comunicato, in un consiglio di Gabinetto, un dispaccio del Ministro americano a Pechino, nel quale si annunzia che la situazione in China non è migliorata e si domandano istruzioni.

Si rispose al Ministro che faccia tutto quanto gli apparirà necessario per proteggere i cittadini americani e le loro proprietà, nonchè per tutelare il decoro del Governo americano; che però egli non dovrà contrarre impegni di sorta con alcun altro Governo.

***

Il *Times* del 9 corrente, in un articolo sulle faccende dell'Estremo Oriente, dice che l'Inghilterra deve cooperare con cordiale sincerità colla Russia, allo scopo di conseguire la sollecita repressione dei disordini in China.

## Elezioni politiche

**Ecco i risultati definitivi dei ballottaggi di ieri, quali ci vengono comunicati dall'*Agenzia Stefani*:**

*Venezia* — 1° Collegio — Proclamato eletto Tecchio Sebastiano.
*Conegliano* — Proclamato eletto Donati Marco.
*Firenze* — 4° Collegio — Proclamato eletto Merci.
*Lonato* — Proclamato eletto Bonoris.
*Breno* — Proclamato eletto Castiglioni.
*Cittadella* — Proclamato eletto Wollemborg.
*Este* — Proclamato eletto Aggio.
*Desio* — Proclamato eletto Radice.
*Crema* — Proclamato eletto Marazzi.
*Urbino* — Proclamato eletto Zannoni.
*Casa e Monferrato* — Proclamato eletto Callèri Enrico.
*Pescarolo* — Ballottaggio fra Picenardi e Bissolati. È stata sospesa la proclamazione e rimessa alla decisione della Camera.
*Napoli* — 8° Collegio — Eletto Ciccotti.
*Cantù* — Proclamato eletto Rampoldi.
*Firenze* — 1° Collegio — Proclamato eletto Civelli.
*Sampierdarena* — Proclamato eletto Chiesa.
*Zogno* — Proclamato eletto Carugati.
*Viterbo* — Proclamato eletto Zeppa.
*Jesi* — Proclamato eletto Del Balzo Carlo.
*Cherasco* — Proclamato eletto Calissano.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

S. A. R. il Conte di Torino l'altra sera partì da Roma e fece ritorno a Firenze.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio Comunale di Roma è convocato per questa sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

Il Consiglio si occuperà delle proposte segnate all'ordine del giorno, molte delle quali sono state aggiunte con l'invito di convocazione.

**Congresso degli albergatori.** — Domani martedì si riunisce, in Roma, il primo Congresso degli albergatori italiani.

Il Congresso durerà tre giorni, nei quali oltre la discussione degli affari per i quali si riunisce, si faranno delle escursioni speciali ai Castelli Romani, ad Ostia, a Bracciano. Si daranno inoltre dei ricevimenti in onore dei congressisti.

**Festeggiamenti ad Aquila.** — La Società dei militari in congedo di Aquila, alla quale Sua Maestà il Re ha accordato recentemente il suo alto Patronato, festeggiò, ieri, l'anniversario dello Statuto con un banchetto di 200 coperti.

Vi presero parte S. E. il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, on. Manna, il Prefetto, il Sindaco e le altre primarie Autorità civili e militari.

Al levare delle mense, il presidente della Società, signor Ciampella, porse un saluto all'on. Manna ed inneggiò alla Casa di Savoia, fra entusiastici applausi.

Dopo brevi parole del Sindaco, si alzò l'on. Manna, il quale pronunziò un breve discorso vivamente applaudito.

Parlarono quindi, applauditi, altri oratori.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Iersera vi fu una festa di gala al Teatro Comunale.

**Contro la peronospora.** — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Dalle notizie pervenute in questi giorni alla R. Stazione di patologia vegetale risulta che, in seguito alle pioggie prolungate, si è sviluppato in molte provincie del Regno, specialmente dell'Italia Meridionale, un attacco intenso di peronospora ai grappoli della vite.

« Per combattere quest'infezione violenta con un rimedio prontamente efficace, la R. Stazione consiglia di aggiungere, per ogni ettolitro della ordinaria poltiglia cupro-calcica, grammi 125 di sale ammoniaco (cloruro di ammonio) sciolto in pochi litri di acqua calda ».

**L'industria bovina italiana all'Estero.** — Si ha da Parigi, 10:

« Gli animali bovini italiani riportarono 14 premî al Concorso internazionale di Vincennes, ed inoltre le due uniche grandi medaglie di campionato, destinate agli espositori esteri, le quali furono conferite al signor Tosi.

« Nella gara di campionato mondiale dei gruppi bovini rimasero soli in lotta il gruppo inglese e quello italiano. La giuria propose di dare una distinzione speciale al gruppo italiano del signor Tosi ».

**Marina militare.** — Ieri l'altro partirono da Spezia le RR. navi *Fieramosca*, *Dogali* e *Chioggia*. La prima, con a bordo il contrammiraglio Candiani, partì per i mari chinesi, la seconda pel Venezuela, e la terza, nave-scuola, per la campagna d'istruzione dei mozzi.

Il Ministero della marina smentisce che altre navi siano passate in allestimento per partire per l'Estremo Oriente.

La Divisione navale all'estero è così composta:

*Fieramosca*, in viaggio per l'Estremo Oriente — *Calabria* ed *Elba*, a Tong-ku — *Dogali*, in viaggio pel Venezuela.

**Marina mercantile.** — Ieri il piroscafo *Perseo*, della N. G. I., da San Vincenzo (Capo Verde), proseguì per Montevideo e Buenos-Ayres; il piroscafo *Vincenzo Florio*, anche della N. G. I., giunse a New-York.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TIEN-TSIN, 8. — Un editto imperiale, promulgato oggi, fa l'elogio dei *boxers* e biasima le truppe per averli attaccati.

PARIGI, 9. — I giornali pubblicano una nota ufficiosa, la quale annunzia che l'ammiraglio Courejolles, comandante la squadra francese in China, ha inviato un nuovo distaccamento di 50 uomini a Tien-Tsin.

La Nota conferma che i consoli francesi a Junnan-Sen ed a Mong-Tszè dovettero ripiegare sul Tonkino. La Francia avvertì il Governo chinese che lo rendeva responsabile della sicurezza dei residenti francesi, aggiungendo che vi avrebbe provveduto essa stessa, se costretta dalla necessità.

LONDRA, 9. — I giornali pubblicano un dispaccio del generale Redvers Buller. Questi annunzia che avendo colle sue truppe girato le principali posizioni del nemico a Laing's Neck, i Boeri inviarono giovedì un parlamentare ad offrirgli la capitolazione sotto certe condizioni.

Il generale Redvers Buller rispose che la capitolazione doveva essere incondizionata.

BERLINO, 9. — *Reichstag.* — Si termina in seconda lettura l'esame dei progetti di legge relativi ai diritti di bollo ed all'aumento dei dazi d'importazione sulla birra, sull'acquavite e sui vini spumanti.

OXFORD, 10. — John Morley ha pronunziato un discorso, nel quale ha accusato il Governo di ravvivare gli odî di razza nell'Africa Meridionale.

PARIGI, 10. — Una Nota ufficiosa dice che dispacci giunti a mezzanotte dalla China [ed indirizzati al Ministro degli affari esteri, Delcassè, constatano che la situazione è sempre grave nei dintorni di Pechino e di Tien-Tsin.

Il Governo chinese persistendo a non reprimere i ribelli, i rappresentanti delle Potenze continuano ad agire di completo accordo.

Il Ministro di Spagna a Pechino ha accettato ospitalità dalla Legazione francese, custodita da un distaccamento fracese.

BERLINO, 10. — Un ordine telegrafico è stato dato al Governatore di Kiau-Tschu di prestare il suo concorso secondo le circostanze per domare i ribelli della China.

SHANGHAI, 10. — Tung-Chan, località a dodici miglia da Pechino, è stata incendiata; però i missionari si sono posti al sicuro.

LONDRA, 10. — Il generale Redvers Buller telegrafa che 2000 Boeri i quali occupavano una posizione accuratamente preparata, si ritirarono dopo un breve combattimento a 26 miglia a Nord-Ovest. Il generale Buller non nomina la località, ma si crede si tratti di Laing's Neck.

PARIGI, 10. — Oggi fra grande animazione ebbero luogo le corse pel *Grand Prix*. Giunsero primo *Semandria*; secondo *Lovegrass* e terzo *Jago*, tutti cavalli francesi.

TIEN-TSIN, 10. — 1500 soldati stranieri sono partiti, stamane, per Pechino in due treni.

SAINT-LOUIS, 10. — Le sommosse continuano. Ieri tre bombe cariche di dinamite scoppiarono, ferendo parecchie persone e distruggendo due tramways. Il Governatore si rifiuta di chiamare la milizia.

Omaha Bryan ha pronunziato un discorso nel quale ha dichiarato che l'America non aveva bisogno della simpatia dell'Inghilterra nella guerra ispano-americana. Tale simpatia non obbliga gli Stati-Uniti ad essere favorevoli all'Inghilterra nella guerra anglo-boera.

PARIGI, 10. — La *Liberté* annunzia le dimissioni del generale Delanne, Capo dello Stato Maggiore generale, in seguito ad alcuni cambiamenti nel personale dello Stato Maggiore.

La notizia va accolta con riserva.

PARIGI, 11. — Il *Figaro* conferma la notizia che il generale Delanne ha presentato le sue dimissioni da Capo dello Stato Maggiore.

È probabile che questa dimissione provochi un'interpellanza alla Camera.

LONDRA, 11. — I giornali constatano che le notizie dal Transwaal sono cattive.

La rottura delle comunicazioni col maresciallo lord Roberts ritarderà l'inseguimento dei Boeri.

Il *Times* ha da Lourenço Marques: I Boeri avrebbero intenzione di fare resistenza alla colonna inglese che si avanza per lo Swatzerland.

## OSSERVAZIONI METEOROLCGICHE
## del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 10 giugno 1900*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . 50,60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . | 759,1. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . | 51. |
| Vento a mezzodì. . . . . . . . . . | W debolissimo. |
| Cielo . . . . . . . . . . . . . . . | nuvoloso. |
| Termometro centigrado . . . . . | Massimo 27°,1. Minimo 15°,7. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . | mm. 0 0. |

*Li 10 giugno 1900.*

In Europa pressione massima a 772 su Arcangelo, il barometro persiste pure elevato sulla Germania a 767; minima a 757 sul NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque salito da 1 a 2 mm.; temperatura poco variata; temporali sulla Valle Padana, Umbria, Marche, Basilicata e Calabria.

Stamane: cielo piovoso a Torino e Novara, sereno o vario altrove; venti deboli varî, mare calmo.

Barometro quasi livellato intorno a 763 sull'Italia inferiore e sulle isole, intorno a 764 sulla superiore.

Probabilità: venti deboli varî; cielo sereno al S, vario altrove, con qualche pioggia al NW; qua e là temporali.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 10 giugno 1900.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 23 3 | 14 8 |
| Genova | 3/4 coperto | calmo | 23 5 | 17 4 |
| Massa e Carrara | sereno | legg. mosso | 30 3 | 16 5 |
| Cuneo | sereno | — | 25 1 | 15 2 |
| Torino | piovoso | — | 23 8 | 17 0 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | piovoso | — | 27 1 | 16 4 |
| Domodossola | sereno | — | 26 0 | 14 2 |
| Pavia | sereno | — | 26 7 | 16 1 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 29 1 | 18 0 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 25 5 | 17 0 |
| Bergamo | coperto | — | 23 3 | 16 5 |
| Brescia | sereno | — | 25 2 | 16 5 |
| Cremona | 1/4 coperto | — | 29 0 | 17 5 |
| Mantova | sereno | — | 26 0 | 30 6 |
| Verona | sereno | — | 25 2 | 16 2 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 24 0 | 14 0 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 25 3 | 16 6 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 27 0 | 17 8 |
| Venezia | 3/4 coperto | calmo | 25 1 | 17 4 |
| Padova | sereno | — | 23 4 | 16 4 |
| Rovigo | sereno | — | 26 0 | 15 6 |
| Piacenza | nebbioso | — | 25 2 | 16 4 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 27 0 | 17 0 |
| Reggio nell'Emil. | nebbioso | — | 25 9 | 17 0 |
| Modena | 1/4 coperto | — | 25 9 | 16 3 |
| Ferrara | sereno | — | 23 8 | 17 5 |
| Bologna | sereno | — | 25 3 | 15 8 |
| Ravenna | sereno | — | 25 0 | 14 7 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 24 4 | 16 8 |
| Pesaro | 3/4 coperto | calmo | 23 0 | 15 5 |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 24 4 | 18 0 |
| Urbino | sereno | — | 21 4 | 13 8 |
| Macerata | sereno | — | 21 8 | 16 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 23 0 | 16 0 |
| Perugia | 1/4 coperto | — | 25 4 | 14 8 |
| Camerino | coperto | — | 20 4 | 14 0 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 27 2 | 15 3 |
| Pisa | nebbioso | — | 24 4 | 15 0 |
| Livorno | 1/4 coperto | calmo | 24 5 | 17 0 |
| Firenze | coperto | — | 27 0 | 17 0 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 26 5 | 14 6 |
| Siena | sereno | — | 24 0 | 14 9 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 29 4 | 14 4 |
| Roma | nebbioso | — | 25 0 | 15 7 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 22 4 | 14 4 |
| Chieti | coperto | — | 22 0 | 14 4 |
| Aquila | sereno | — | 22 4 | 11 5 |
| Agnone | sereno | — | 19 3 | 13 8 |
| Foggia | sereno | — | 24 9 | 15 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 22 5 | 16 2 |
| Lecce | 3/4 coperto | — | 25 0 | 16 7 |
| Caserta | sereno | — | 26 2 | 15 4 |
| Napoli | sereno | calmo | 23 6 | 17 6 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 25 8 | 15 2 |
| Avellino | sereno | — | 24 8 | 11 5 |
| Caggiano | sereno | — | 20 9 | 14 3 |
| Potenza | 1/4 coperto | — | 20 0 | 12 0 |
| Cosenza | sereno | — | 25 0 | 15 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 17 0 | 11 0 |
| Reggio Calabria | sereno | legg. mosso | 21 8 | 16 0 |
| Trapani | coperto | calmo | 23 5 | 18 2 |
| Palermo | coperto | calmo | 23 1 | 14 3 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 0 | 12 0 |
| Caltanissetta | sereno | — | 28 0 | 17 0 |
| Messina | sereno | calmo | 23 2 | 19 1 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 23 7 | 15 5 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 25 6 | 17 3 |
| Cagliari | sereno | calmo | 25 0 | 13 8 |
| Sassari | sereno | — | 22 5 | 13 8 |

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*